

## **1. Iscrizioni: arriverà prima il regolamento o la sentenza del Tar?**

Dopo il passaggio in Conferenza unificata del regolamento per il I ciclo, il Governo attende il parere conclusivo del Consiglio di Stato per dare l'ok definitivo al provvedimento.

Ma a viale Trastevere l'attesa per la conclusione formale dell'iter del Regolamento si è caricata di un'altra preoccupazione, oltre a quella dell'urgenza di varare le disposizioni per gli organici del prossimo anno. Per non correre rischi c'è la necessità di concludere l'iter formale del regolamento prima che eventualmente il Tar emetta una ordinanza di sospensione della circolare sulle iscrizioni, impugnata da associazioni dei docenti e dei genitori (Cidi e Cgd) e sindacati (Flc-cgil) davanti al Tribunale amministrativo del Lazio.

Secondo le motivazioni dei ricorrenti tutti gli atti amministrativi attuativi della legge n. 133/2008, a cominciare dal piano programmatico, sarebbero non produttivi di effetti giuridici perché ancora non hanno ultimato l'iter procedurale di formalizzazione. La stessa circolare sulle iscrizioni anticipa disposizioni non ancora previste nel quadro normativo vigente. Senza l'entrata in vigore del regolamento, insomma, la circolare sarebbe priva di efficacia, soprattutto con riferimento alle disposizioni che riguardano la nuova organizzazione della scuola primaria, il maestro unico di riferimento e gli anticipi nella scuola dell'infanzia.

Se il Tar dovesse rinvenire nella circolare ministeriale n. 4/2009 il "fumus" di un danno immediato e irreparabile, potrebbe emettere una ordinanza di sospensione della disposizione sulle iscrizioni. Ovviamente il ministero impugnerebbe subito quella sospensione davanti al Consiglio di Stato, rendendola innocua, ma questo potrebbe avere conseguenze sul piano dell'immagine del ministro Gelmini con effetti politici negativi anche per la maggioranza.

La corsa contro il tempo è cominciata. Arriverà prima la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del regolamento sul I ciclo o l'eventuale sospensione del Tar?

## **2. L'assistenza alla mensa nella nuova primaria c'è o no?**

La circolare sugli organici che verrà emanata, a quanto sembra, dopo l'entrata in vigore del Regolamento sul primo ciclo e dopo le iscrizioni, dovrà chiarire diversi interrogativi sulla nuova scuola primaria, a cominciare dalla effettiva portata della cancellazione delle compresenze.

Senza considerare le prime classi del prossimo anno, le classi successive che continueranno a funzionare a 30 ore (sono la stragrande maggioranza) avranno confermato l'organico per assicurare l'assistenza alla refezione dei ragazzi?

Vediamo qual è il problema. Se tutta l'attuale compresenza verrà cancellata, assegnando soltanto lo stretto fabbisogno di docenza per l'orario frontale in classe, non vi sarebbe nemmeno un'ora a disposizione per la cosiddetta assistenza educativa che attualmente è assicurata dagli insegnanti.

E quando l'orario settimanale è di 30 ore, vi sono necessariamente uno o più rientri pomeridiani; con i rientri è necessario organizzare appunto anche la refezione per gli alunni, assistiti dai loro insegnanti. In una settimana, per ciascuna classe, servono, oltre a 30 ore di docenza in classe, anche altre 2-3 ore almeno per assistenza alla mensa.

Quelle 2-3 ore, attinte dal cosiddetto monte ore di compresenza, sono un servizio che integra da quasi vent'anni l'attività didattica vera e propria e che coinvolge i Comuni, che hanno l'obbligo di assicurare il servizio.

È improbabile che il ministro voglia aprire un altro fronte di scontro, e farebbe bene a mandare un segnale rassicurante per prevenire una possibile contestazione i cui sintomi già si intravedono. Il chiarimento sulla questione dell'assistenza alla mensa nelle classi successive alla prima, dovrebbe essere accompagnato da indicazioni chiare anche su un altro punto: se per i nuovi iscritti in prima che si avvarranno delle 30 ore settimanali sarà previsto un organico docenti tale da poter garantire anche la loro eventuale assistenza alla mensa.